
Papa a L'Aquila: card. Petrocchi, "la grazia della Perdonanza diventi fermento di riconciliazione e di unità in tutto il mondo"

"Carissimo Papa Francesco, l'Aquila la accoglie con gioia immensa". Così il card. Giuseppe Petrocchi, arcivescovo di L'Aquila, ha salutato il Papa al suo arrivo in piazza Duomo, per l'incontro in forma privata con i familiari delle vittime del terremoto del 6 aprile 2009 e il saluto alla città. "La comunità ecclesiale e sociale la ringrazia per il dono straordinario che oggi ci fa", ha proseguito il cardinale: "La scelta di farsi vicino, raggiungendoci nei luoghi che abitiamo, ci onora e ci commuove: conferma, inoltre, la certezza di avere un posto speciale nel suo cuore di Padre". Poi la presentazione delle varie componenti della diocesi presenti in piazza: "Davanti a lei sono i parenti delle vittime del devastante terremoto che ha colpito il nostro territorio il 6 aprile 2009, provocando immani distruzioni e numerosi morti. Si è unita una delegazione del mondo carcerario abruzzese, composta da figure istituzionali e detenuti. Ci sono anche membri di varie associazioni caritative come pure appartenenti alle aggregazioni laicali. Può vedere i Giovani Scouts dell'Agesci e, accanto a loro, esponenti della Congregazione della Salus Populi Aquilani. Si sono aggiunti anche referenti di molte parrocchie della diocesi". "A nome di tutta la Chiesa aquilana intendevo rivolgerle un 'grazie' alto come le nostre montagne, ma mi è sembrato poco, perché vorrei che superasse le vette abruzzesi e arrivasse fino al cielo", l'omaggio di Pedrocchi: "Arde nel nostro cuore la speranza che, attraverso il suo magistero e gli interventi pastorali che lei promuove, la grazia della Perdonanza diventi fermento di riconciliazione e di unità in tutto il mondo. Le assicuriamo la volontà di pensare e di agire in piena sintonia con lei, per contribuire allo sviluppo della Chiesa-comunione e alla edificazione di una società più degna dell'uomo".

M.Michela Nicolais